GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

VERSO ABANO TERME TUTTE LE RUOTE D'ORO DEL CICLISMO EUROPEO

Milano ore 10,15: scatta il "Giro„!

Koblet: una spina nel cuore di Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11 — *Però, quel Koblet!... Forse, in questa notte di vigilia del « Giro », a Coppi sono proibiti i sogni rosa; quel Koblet che vince, vince, vince (e in maniera facile, elegante, forte...) nel Giro di Romandia è una spina nel cuore di Coppi.*

Koblet contro Coppi, dunque: Coppi può essere battuto da Koblet, nel « Giro »? La domanda è bella; dà un senso di vuoto, dà il senso dell'incertezza, ch'è la grande attrattiva, forse la ragione del successo, d'una corsa. Se Koblet s'ingagerà in una lotta ruota a ruota — una lotta per la quale tutte le strade, sul piano e in montagna, possono essere buone — il « Giro » potrà aver fortuna, potrà dire d'essere nato in un giorno cui l'oroscopo gli è amico. E tanto meglio se, fra i due litiganti, ci sarà un terzo che gode; tanto meglio, perchè il giuoco sarà più largo, divertirà di più, porterà all'entusiasmo.

Magni non parte battuto.

Bobet e Geminiani nelle corse cercano la parte del protagonista.

Bartali è ancora capace d'una grande prodezza.

Astrua cerca una buona piazza.

Minardi non è rassegnato.

Defilippis smania...

Monti e Ciancola sono ragazzi di sangue caldo.

Kubler nella parte d'acquaio lo per Koblet non ce lo vedo.

Ruiz è forte.

Martini è ancora vivo.

Fornara cammina già in maniera franca e svelta.

Zampini è sempre lì; nel grigio non vive...

Grosso è un uomo senza paura.

Van Steenbergen ha la ruota che punge.

Ockers sfugge ma non si perde...

Wagtmans e Schaer sanno dar battaglia.

E i ragazzi della « Frejus » camminano...

E le ruote veloci di Bertiacqua, Corrieri, Conte, Casola, Albani, Maggini possono dar fastidio.

25 milioni di premi

Da tutto il campo — 16 squadre, 112 uomini —, il « Giro » si aspetta corse d'impegno, sempre alla frusta. Perciò, il « Giro » paga bene, non fa economie; quest'è un « Giro » ricco, che dara milioni e milioni: 25 milioni, in tutto. Anche per le avventure pazze (le lunghe fughe che non arrivano al traguardo per mancanza di forze, non per mancanza di volontà) ci sarà un bel premio: 100 000 lire, per giorno, all'uomo o agli uomini che si metteranno in mostra per spirito di iniziativa, combattività e generosità.

Altri premi: 8 milioni e 500 mila lire per i traguardi di tappa; un milione e 100.000 per i 10 traguardi di montagna. Eppoi: 100.000 lire al giorno alla « maglia rosa », 25.000 lire al giorno alla « maglia verde », 25.000 lire al giorno alla « maglia bianca ».

Ancora premi: un milione al vincitore del « Giro », e 5 milioni 450.000 lire ai piazzati; mezzo milione per la classifica finale delle « maglie verdi »; mezzo milione per la classifica finale delle « maglie bianche »; due milioni e mezzo per la classifica finale delle squadre; infine, 400.000 lire per la classifica finale del Gran Premio della Montagna.

Il « Giro », quest'anno, non è avaro; speriamo che anche gli uomini non facciano economie, non lo portino a spasso.

I campioni, gli « assi », hanno preso il vizio (il comodo vizio) di farsi spingere, durante le corse, dai gregari: uno di qua, uno di là, i gregari mettono le mani sulla sella della bicicletta del campione, e dai, e spingi... Il campione, così, fa lunghi pezzi di strada a ruota libera. E nei giorni di gran caldo, il campione, nelle corse, vuole fare anche la doccia, così: il gregario rovescia, pian piano, sulla testa del campione una, due, tre borracce d'acqua; un altro gregario è dietro al campione, e spinge... Quando si fa sotto il traguardo, c'è poi, per il gregario, il lavoro, di mano e di gomito, per lanciare il campione nella volata: allora, se ne vedono di tutti i colori. Mani qui e mani là, maglie strappate, ruote che si fermano di colpo, ruote che guizzano; è un « giuoco », questo, che si risolve sempre (o quasi) alla distanza o all'ingresso delle piste.

Non sono belli questi fatti; hanno poco da spartire con lo sport. E l'U.V.I., beata lei che dorme, ha gli occhi chiusi; l'U.V.I. apre gli occhi soltanto per squalificare Ciolli che, in una piccola corsa, prende al volo da una mano della folla, una bottiglia d'acqua; l'U.V.I. non squalifica i campioni, gli « assi » che, in corsa, con l'acqua (degli altri, dei gregari) fanno la doccia e che, sulla strada della corsa, seminano amici e « tifosi », per aver poi da questi, al passaggio, acqua, birra, the, caffè, spremute di arancio, di limone, frutta. In questi casi l'U.V.I., tutt'al più, tira fuori il libretto delle contravvenzioni: mille lire di multa!..

Ma la pazienza ha un limite, alla lunga, la corda si strappa; si strappa, e... Nel regolamento del « Giro », ora, si legge: « ...ogni infrazione del genere (spinta del gregario al capitano) sarà punita con una penalizzazione in tempo da 30" a 5' e — alla quinta volta — con l'esclusione dalla gara ».

Le leggi delle corse, però, lasciano, spesso, il tempo che trovano; i giudici di gara non vogliono (hanno paura...) far la faccia feroce agli « assi », e l'U.V.I. lascia perdere, dorme e tira a campà, perchè con i campioni, gli « assi », si fa bella e forte. Ma Beppe Ambrosini non perdonerà: « Dillo, dillo: non avrò pietà di nessuno!.. »

Così, almeno il direttore di corsa, farà rispettare la legge: i campioni, gli « assi », dovranno fare a meno della forza di braccia dei gregari. E la legge del « Giro » sarà inesorabile anche con quei campioni che, per amor della vita comoda, mettono il laccio alle ruote, impediscono, con la prepotenza della minaccia, che uomini cui non fa difetto lo spirito d'iniziativa e l'audacia, tentino di scappar dal gruppo quando la corsa, per ordine dei capitani, è costretta al passo corto. In questi casi la legge del « Giro » contempla la pena capitale, la esclusione — cioè — dalla corsa.

Evviva, dunque, la nuova legge; e abbasso i giudici di gara che questa nuova legge non faranno rispettare, chiudendo gli occhi, o facendo la finta di dormire, quando i campioni, gli « assi », si faranno spingere dai gregari o useranno la maniera prepotente contro la generosità degli uomini che fanno la fatica del « Giro » per sbarcare il lunario.

ATTILIO CAMORIANO

Le venti tappe

I TAPPA - Martedì 12: **MILANO-ABANO TERME**, km. 263.
II - Mercoledì 13: **ABANO TERME-RIMINI**, km. 273.
III - Giovedì 14: **RIMINI-SAN BENEDETTO DEL TRONTO**, km. 182.
IV - Venerdì 15: **SAN BENEDETTO DEL TRONTO - ROCCARASO**, km. 171.
V - Sabato 16: **ROCCARASO-NAPOLI**, km. 149.
VI - Domenica 17: **NAPOLI-ROMA**, km. 237.
VII - Lunedì 18: **Mattino: ROMA-GROSSETO**, 178 km. **Pomeriggio: GROSSETO-FOLLONICA**, km. 46.
VIII - Martedì 19: **FOLLONICA-PISA**, km. 106.
Mercoledì 20: Riposo a Pisa.
IX - Giovedì 21: **PISA-MODENA**, km. 189.
X - Venerdì 22: Modena Aerautodromo (cronometro a squadra) km 30.
XI - Sabato 23: **MODENA-GENOVA**, km. 249.
XII - Domenica 24: **GENOVA-BORDIGHERA** KM. 256.
XIII - Lunedì 25: **BORDIGHERA-TORINO**, km. 242.
XIV - Martedì 26: **TORINO-SAN PELLEGRINO**, km. 232.
Mercoledì 27: Riposo a S. Pellegrino.
XV - Giovedì 28: **SAN PELLEGRINO-RIVA DEL GARDA**, km. 279.
XVI - Venerdì 29: **RIVA DEL GARDA-VICENZA**, km. 166.
XVII - Sabato 30: **VICENZA-AURONZO**, km. 186.
XVIII - Domenica 31: **AURONZO-BOLZANO**, km. 164.
XIX - Lunedì 1. giugno: **BOLZANO-BORMIO**, km. 125.
XX - Martedì 2: **BORMIO-MILANO**, km. 220.
Totale chilometri: 3968.

QUESTA E' LA PROMESSA DI TUTTI

Guerra a Fausto dalla prima tappa

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 11. — Ecco il «Giro»; la tappa d'avvio, veloce, lunga: Milano-Abano Terme, km. 263. Coppi storce il naso; Coppi ha detto che già s'aspetta, subito, un fuggi-fuggi di ruote giovani. E gli uomini in maglia rossa e croce bianca di Svizzera promettono, subito, di dar battaglia. Questa è una voce che fa il giro nel mondo delle due ruote: Koblet e Kubler vogliono, infatti, saggiar la forza di Coppi, che dovrà reagire, se non vorrà perder tempo, in partenza. Se così sarà, il «Giro» nascerà vivo e fresco, spregiudicato. E si farà voler bene, da tutti: da tutt'sarà seguito con simpatia: al veloce frusio delle ruote in corsa farà eco, sempre, il battito di fe sta di soddisfazione degli applausi.

Lampi al magnesio, ronzio di pellicole, lapis e notes; il «Giro» nel suo giorno di vigilia, si chiude nella piccola piazza de «La Gazzetta dello Sport»; sfugge la folla, è tutto dei giornalisti. E' un giorno chiaro, col sole tiepido; l'aria di primavera muove le bandiere delle nazioni in gara: Belgio, Francia, Olanda, Spagna, Svizzera Italia. Tutto il meglio del ciclismo è qui, nella piazzetta; e Bartali, questo vecchio grande campione, che ha scelto il «Giro dell'Emilia» per verniciar di nuovo, ancora, la sua bicicletta — miracolo, è sempre pronto a dir la sua, pepata: — «Il "Giro d'Italia" è faticoso? Tanto meglio: mi si vedrà!». L'attualità, ancora, appartiene a Bartali.

Coppi arriva in automobile, e piatto come una sogliola, magro come un chiodo. Vuol dire che sta bene; vuol dire ch'è pronto alla lotta. Però, gli gira in testa il dubbio di dover sudare (e farsi del sangue marcio...) per battere la coalizione di tutto (o quasi) il campo. Forse, Coppi non s'aspettava un Koblet così spavaldo, pronto per il «Giro».

E Magni, il «terzo uomo» del ciclismo d'Italia e del «Giro»? S'è tolta di dosso la stanchezza del «week-end» delle Ardenne; ora, parla e scherza; dice: «La mia paura è che lassù (sul Passo dello Stelvio) non (ripeto: non) ci sia la neve; per il resto ben venga la battaglia: nella mischia delle ruote, sul piano e in discesa, stai certo che ci sarò anch'io...!».

Alla chiusura delle operazioni di punzonatura, mancavano all'appello Kubler, Graf e Schaer. I tre uomini della «Fiorelli», ora al servizio della «Guerra» stanno discutendo con Fiorelli ancora l'opportunità di usare un sarchio piuttosto che un altro. Comunque, si assicura che Kubler, Graf e Schaer regolarizzeranno la loro posizione.

Una sola novità, tra le squadre in gara: Barbiero che, nella «Terpado», prende il posto di Barro.

Un'ora, due, tre: la piazzetta de «La Gazzetta dello Sport», a sera, piano piano, si vuota; il prologo del «Giro» è finito.

A. C.

A SEI GIORNI DI DISTANZA DALL'ATTESO INCONTRO CON L'UNGHERIA

Oggi a Roma concentramento degli azzurri

I nazionali ungheresi arriveranno giovedì alla Stazione Termini alle ore 8,15 - L'arma segreta di Beretta

Il più stretto riserbo anima i dirigenti federali circa l'attività che la squadra nazionale italiana svolgerà in questi giorni

Si conferma che i convocati si raduneranno domani alle 16 allo Stadio Torino da dove, affiatati membri della Commissione Tecnica per la squadra nazionale, andranno in autopullman alla volta di Fregene dove si tratteranno fino a domenica. Circa l'eventuale preparazione sul terreno nulla è stato prestabilito: la disponibilità di un mezzo consentirà al C.T. di disporre improvvisamente una riunione di preparazione su un qualsiasi terreno di Roma o della provincia.

Mentre non è ancora nota l'ora di arrivo degli arbitri inglesi, si sa che i nazionali ungheresi giungeranno giovedì alla Stazione Termini alle ore 8,15 ed alloggeranno in un albergo del centro. Anche per gli ospiti non si è ancora in grado di precisare il loro programma romano.

* * *

Per Mandyi Gyula, il C. T. della «nazionale» Ungherese, e per il nostro Carlino Beretta, l'ultima partita di campionato alla quale partecipavano gli uomini che domenica prossima saranno di fronte nello Stadio Olimpico, non ha portato buone notizie. L'Honved, di cui è capitano Ferenc Puskas, che dà alla rappresentativa magiara il sessanta per cento dei componenti ha disputato una mediocre partita contro l'undici dei Vasas di Budapest, la compagine dei lavoratori metalmeccanici della capitale

Le manie di Beretta

Puskas e Kocsis, le due celebri mezze ali, erano lenti e sfocati. Non meglio sono andati i campioni del Bastya, che fornisce la difesa alla squadra; difatti, il Bastya ha perso contro lo Szombathely per 2-1 e il centromediano Borzsei si è fatto spesse volte superare dal centroavanti avversario.

Tra gli «azzurri» convocati i cronisti sportivi presenti alle varie partite hanno lodato la forma dei seguenti giocatori: Cervato, Venturi, Giacomazzi, Cervellati. Questi quattro atleti sono apparsi in soddisfacenti condizioni fisiche. Grosso, Bortoletto, Neri, Pandolfini, Galli non hanno meritato nè elogi, nè rimproveri. Giovannini, Boniperti, Vivolo, Amadei sono apparsi lenti, pesanti e privi di quello scatto e di quelle idee che denotano in un atleta la buona forma. I due portieri: Buffon e Sentimenti IV sono stati poco impegnati. Piccinini e Burini non sono più stati convocati e Sentimenti V, infortunato, è stato lasciato a casa. L'unico nuovo chiamato è Neri. Grosso, a Napoli, si è preso una scarpata in faccia da Jeppson e non si sa ancora se potrà completamente guarire per il grande incontro, ma si spera in bene.

Il C. T. Beretta, dopo averci pensato a lungo sopra, ha deciso di affidarsi ai giocatori delle squadre romane o nati a Roma come Amadei. Il suo ragionamento è trasparente: siccome a Praga la squadra combinata scegliendo i calciatori che egli reputava i migliori della serie A, ha fatto fiasco, questa volta ha mantenuto in formazione gli atleti che in Cecoslovacchia non avevano sfigurato puntando poi sui giovani e sulle riserve di Praga aggiungendovi il vecchio Amadei, che dovrebbe essere l'elemento moderatore e nello stesso tempo il regista della prima linea. Per caso sono appunto, quasi tutti romani.

Facciamo notare che siccome il C. T., che ha visto parecchie volte gli ungheresi in campo, e sa che tecnicamente ci sono superiori, chiamando i romani ha fatto anche un calcolo di ordine psicologico. A Roma non si disputa una partita internazionale da tredici anni, e la folla degli sportivi è particolarmente affezionata ai propri calciatori che questa volta vede con orgoglio in massa indossare la maglia azzurra; quindi il C. T. Beretta si augura che il pubblico con i suoi incitamenti, riesca a scuotere i «nazionali» ed a obbligarli a giocare con impegno e con animo generoso.

La difesa e la linea di attacco dovrebbero essere queste: Sentimenti IV; Giacomazzi e Cervato; Boniperti, Pandolfini Galli, Amadei, Cervellati, come riserva Vivolo, che date le sue attuali condizioni, sarebbe stato meglio lasciare a Torino.

Noi sappiamo che il C.T. Beretta ha chiamato Vivolo perchè pensa che se dovesse fare un cambio, il bianconero potrebbe risolvere con una delle sue note serpentine la partita e magari segnare, così come domenica scorsa contro l'Inter, dove il lungo Pasquale, all'ultimo minuto, con quattro dribbling, ha spiazzato tutta la difesa neroazzurra e ha dato a Praest la palla della vittoria.

La mediana non si sa ancora come il C. T. voglia organizzarla. Giovannini, l'hanno visto decine di migliaia di persone a Torino, appena non ha avuto alle spalle Blason si è messo a ballare la «samba» tra Praest, Boniperti e Hansen, oltre a questo per la recente distorsione alla caviglia, era lento e incerto. Se non gioca Giovannini Neri viene automaticamente escluso e perciò Bartoletto, Grosso e Venturi dovrebbero formare il trio della seconda linea.

Ma a questo punto interviene la nota mania di Beretta di voler fare il tattico, lo stratega, il matematico, l'alchimista del calcio e perciò è possibile che, in obbedienza della sua formula anti Puskas e Kocsis, il C. T. metta Giovannini su Kocsis e Grosso su Puskas e Venturi su Palotas o Hidegkuti, o qualcosa del genere. Noi speriamo che le innumerevoli critiche ricevute dopo l'allenamento alla Arena aconsiglino il C. T., di usare quest'ultima combinazione. In complesso la mediana Bortoletto, Grosso Venturi e la difesa Giacomazzi e Cervato assicurano i giocatori più in forma e più tenaci, dai quali si può sperare di più.

L'intervista Giacomazzi e il romanista Bortoletto non sono degli uomini di classe, ma almeno hanno la spina d'orsale gagliarda, sono lottatori e questo ci è sufficiente per approvarli. Gli altri li conoscete benissimo ed è inutile parlarne. L'attacco è piuttosto scombinato e abbiamo poca fiducia che il grassottello Amadei sia in grado di poterlo dirigere e portare al successo. Qui veramente ci sono degli atleti che vanno bene solo se sono in buona giornata, se ricevono una iniezione di entusiasmo. Solo Galli si impegna sempre purtroppo è magrolino e nei «tacklings» viene spesso piegato. Questa prima linea è fatta come un punto interrogativo: sta al pubblico romano metterle il pepe addosso.

MARTIN

Toulouse Lautrec in gran forma

Mentre l'ippodromo viene messo a punto per la grande giornata di giovedì in cui verrà disputata la 70ª edizione del Derby i concorrenti alla classicissima hanno completato ieri mattina la loro preparazione.

Il primo a scendere in pista è stato Rivisondoli il quale è apparso in ottima forma durante i 2.200 metri percorsi in compagnia di Pietragentile per i primi 1.400 metri e di Puntapenna negli ultimi 800: tempo 2,28". Dopo i lavori di Siegfried, Thor e Rio della Grana che giovedì dovrebbero avere soltanto il ruolo di comprimari, hanno provato Elevar ed Eboli della Razza Ticino.

Interessante e significativo il lavoro di Mezzegra: la vincitrice dell'« Elena » ha percorso 2.200 metri nel tempo di 2'25" accompagnato per 1.200 metri da Camaiore e per gli ultimi mille da Valanciennes che essa ha dominato nel finale destando magnifica impressione.

Particolarmente seguiti i lavori dei pensionari di casa Tesio, Toulouse, Lautrec e De Dreux: essi sono partiti alla macchina del 2.400 metri e Dreux è andato al comando spingendo a fondo lungo la curva la quale si è distaccato di molte lunghezze dal suo illustre compagno. In dirittura questi, con potenti ammiratissime folate, è venuto ad appariglarlo e, dopo essersi contentato di accompagnarlo per un tratto, lo ha dominato nel finale. I cronometri hanno segnato un magnifico tempo per un galoppo: 2'37".

Per ultimi hanno lavorato gli allievi della Razza del Soldo, Alberigo, Mascarade e Telemaco, che hanno destato ottima impressione galoppando i 2.200 metri nel tempo di 2'25" pur non essendo stati richiesti al massimo.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Vittoria di Drobny

Si sono conclusi ieri al Foro Italico i campionati internazionali di tennis. Nel singolo maschile, come era nelle previsioni, l'egiziano Drobny ha battuto lo australiano Hoad; nel singolo femminile l'americana Hart ha superato la connazionale Connolly in tre sets combattutissimi.

Nel doppio maschile la vittoria è andata alla coppia australiana Hoad-Rosewall che con relativa facilità ha liquidato gli avversari Drobny-Patty. Nel doppio misto infine si è registrata la vittoria di Seixas in coppia con la Hart su quella mormata da Rose e dalla Connolly.

I risultati

Singolare maschile (finale): Drobny (Eg.) b. Hoad (Australia) 6-2, 6-1, 6-2.

Singolare femminile (finale): Hart (USA) batte Connelly (USA) 4-6, 9-7, 6-3.

Doppio maschile (Semifinale) Hoad Rosewall (Australia) battono Ayre-Hartwig (Australia) 5-7, 7-5, 5-7, 6-4, 6-2. (Finale): Hoad-Rosewall (Australia) b. Drobny-Patty (Eg. USA) 6-2, 6-4, 6-2

Doppio misto (finale): Seixas-Hart (USA) battono Connelly-Rose (USA - Australia) 6-4, 6-4

Gli « azzurri » per Varsavia

La F.P.I. ha così formato la squadra che parteciperà ai Campionati d'Europa Dilettanti di Pugilato che si svolgeranno a Varsavia dal 17 al 24 corrente:

Mosca: Spano (Milano); *leggeri:* Di Jasio (Pavia); *welters-leggeri:* Vecchiato (Udine); *welters:* Ruggeri (Terni); *medi:* Strina (Roma); *medio-massimi:* De Persio (Roma).

STALIN

Cenni biografici a cura di Alessandrov, Galaktionov, Kruskov, Mitin, Nocialov, Paspelov

Le notizie e gli insegnamenti della vita del più grande discepolo di Lenin, del costruttore della società socialista, del capo dei comunisti e dei democratici di tutto il mondo nella lotta per la pace, verso il comunismo

Ediz. di Cultura Sociale pp. 195, L. 250

N. MIKHAILOV

VIAGGIO sulla carta dell'URSS

Ed. Cultura Sociale

Arturo dove vai ?!

Vado dal SARTO DI MODA in via Nomentana 31-33 (vicino Porta Pia) dove si trovano magnifiche giacche sport, pantaloni, vestiti pronti e su misura. Grandioso assortimento in stoffe di pura lana. Specialisti in tailleur. Costumini per giovinetti. Si confeziona anche portando la stoffa.

Vendite anche rateali

N.B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti presso la nota Ditta il SARTO DI MODA.

ITALIANI ! ROMANI !

finalmente

la moto per il popolo

GABBIANO

Motoleggera 125 cc. a 24 rate

da

CAPUANI

Via R. Cadorna 25 - Tel. 486.261

Accessori - Cambi supervalutando

Sub-Agenzia LAMBRETTA

Consegna rapida

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI Canti svendono cameretto pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici. facilitazioni - Tardo 31 (dirimpetto Enal) 7662

6) AUTO CICLI SPORT L. 14

A. ALL'AUTOSTRANO Patente Diesel semilallire. Emanuele Filiberto 60. Reboris. 200734

23) ARTIGIANATO L. 10

ABBELLIAMO appartamenti - Ripuliamo (camere 1500) - Verniciature - Buccierancio - Parati - Casanuova (776 707) 4595

COLORIFICO ARTIGIANO vende pitture - biacche - olio lino, prez. di fabbrica. Grandi facilitazioni pagamento Via Lucani, 18. (Telefono 491.063). 4675

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 464.644 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE

Ortegensi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand' Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia e Gabinetto sierologico interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI

Palestro 38 int. 3 - ore 9-11 - 16-19

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sistematica delle

VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dr. VITO QUARTANA

Cura orale ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457. Tel. 171.30 Riceve a Catania ogni venerdì e sabato dalle 9 alle 13 e per appuntamento, Via Garibaldi 117 - Adiacente La Perla